

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 17 Numero 642 Genova, giovedì 28 gennaio 2021

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## L'UOMO CHE DICE TUTTO. RIVOLTE INFORMALI DEL SAHEL

**S**i chiama Mohamedjiman Traoré ed è originario della Guinea Conakry. Anche Sekou Touré, il secolo passato, aveva gridato un clamoroso no alla proposta francese di continuare la colonizzazione del Paese sotto mentite spoglie. Traoré ha il suo conto 'Facebook' e si trova a Niamey, la capitale del Niger, ormai da nove mesi, il tempo di una rinascita. Non sarebbe la prima perché lui è nato e morto varie volte prima di approdare al nome col quale si definisce: l'uomo che dice tutto. Lui, apprendista autista di camion coi cinesi



nel suo paese e poi con la licenza in regola per guidarli alle cave di granito. Quest'ultimo è un ottimo elemento di costruzione per l'interminabile crescita edilizia della Cina popolare. Si sentiva maltrattato e, in fondo, schiavo nel suo Paese di origine. Alcuni amici suoi, emigrati da qualche tempo in Algeria, lo invitano a raggiungerlo per profittare delle ricchezze del Paese e cercare altrove ciò che a casa non poteva trovare. Traoré lavora per qualche anno ad Abidjan nel porto, scaricando casse di pesci e si lascia infine convincere per passare il Sahara, il mare di sabbia, per raggiungere infine ad Algeri gli amici che insistono perché vada.

Parte dunque per il Mali e giunto alla storica città di Gao è, come avrebbe dovuto prevedere, derubato, minacciato e detenuto passata la città. Nel Toyota

'Pick-up' si trovavano in 18, donne e bambini inclusi. Dopo aver riparato un guasto che li aveva bloccati alla frontiera con l'Algeria per alcuni giorni, possono continuare il viaggio per raggiungere infine, a piedi gli ultimi chilometri di notte, la città di Tamanrasset, guidati dalle luci di una cittadina adiacente. Da lì arriva in seguito nella città di Gardaia dove lavora per alcune settimane in cantieri edili con lo scopo di raggiungere la capitale Algeri. Degli amici che lo avevano invitato a raggiungerlo non esistono tracce alcuna. Impara il mestiere di calzolaio che esercita per qualche mese e si lancia poi nell'ambito, molto più redditizio, delle costruzioni. Gli incidenti sul lavoro, anche mortali non mancano e Traoré, l'uomo che comincia 'a dire tutto', contatta il suo consolato e i 'capi' delle varie nazionalità operanti ad Algeri. Era inaccettabile che non si sapesse l'identità di coloro che mori-

*(Continua a pagina 2)*

### Sommario:

L'uomo che dice tutto. Rivolte informali nel Sahel	1	Tutta un'altra vita	9
Umanità derelitta	3		
Celivo: Ricerca personale	3		
Croce Verde Vinovo: A febbraio in programma il corso per diventare volontari soccorritori	4		
Viaggio nella memoria: L'orrore spiegato ai ragazzi	5		
Progetto PlasTiPremia	6		
Mossi dalla speranza ci prendiamo cura degli altri	7		

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

vano a causa di incidenti sul lavoro e non informare le famiglie dell'accaduto nei rispettivi Paesi di origine.

Ha un bimbo, di nome Yacouba, con una signora di nazionalità camerunese e, nel 2016, è preso dalla polizia in strada, a poche decine di metri da casa. Senza poter informare la mamma del bimbo dell'accaduto e coi soli abiti che portava addosso, è condotto e poi detenuto in una sorta di centro a Tamanrasset, battezzato familiarmente 'Guantanamo'. Si accorge subito che qualcosa non quadra perché apparentemente gode di un trattamento di favore, ad esempio col cibo. Teme di essere avvelenato perché, nel frattempo, ha

cominciato a denunciare, con nomi, cognomi e foto sui media, i 'passeurs' che speculano sulla vita dei migranti e delle ragazze in particolare. Le donne, per rimborsare 'vendita' da uno all'altro dei 'passeurs', sono costrette a prostituirsi agli altri migranti, alle forze dell'ordine e ad altri occasionali 'clienti' del posto. Per gli uomini il sistema è più diretto e meno sofisticato. Sono torturati e le foto inviate ai genitori o parenti prossimi perché paghino il loro riscatto e siano finalmente lasciati al loro destino. Traoré si informa e denuncia questi 'commerci' umani e i loro autori sui mezzi di comunicazione. Questo è un grande rischio.

'All'uomo che dice tutto' non resta che abbandona-

re il luogo. Rifiuta la falsa promessa della polizia algerina di portarlo sano e salvo di ritorno ad Algeri e si imbarca con gli altri migranti espulsi dal Paese fino alla frontiera col Niger, Assamaka. Raggiunge Arlit, città nata dalla scoperta e lo sfruttamento dell'uranio per la Francia e resta per qualche settimana ad Agadez, uno dei centri di tutti i traffici del Sahel e del Sahara. Nel frattempo le sue denunce pubbliche non sono scese invano e varie persone, implicate in attività di tipo mafioso, sono state arrestate (e poi rilasciate dietro compenso) nel suo Paese. Tramite l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM, raggiunge Niamey l'anno scorso e, per motivi di sicurezza, si

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

rifugia presso un amico della comunità camerunese, tra le più numerose tra i migranti. L'uomo che dice tutto ha cercato di tornare, invano, al Paese di origine. Le frontiere ufficialmente chiuse a causa del Covid, un malessere nel vicino Burkina Faso e i soliti abusi degli agenti l'hanno spogliato di tutto. Solo gli rimane incollato per sempre, come unica e reale rivolta politica, il coraggio della verità.

Mauro Armanino,  
Niamey, 24 gennaio  
2012



## UMANITA' DERELITTA

di Vincenzo Andraous

Stavo guardando il telegiornale con poca voglia di impegnare la mia attenzione tanto è il fastidio per le solite urticanze politiche. Poi ecco la Bosnia invadere la mia casa e calpestare la mia cena, il mio sonno a pochi passi dal piatto ormai finito. Bosnia e umanità derelitta come un pugno sparato dritto alla pancia, il fiato che non esce, i polmoni rattrappiti in una apnea asfissiante, immagini che non hanno pietà della stessa pietà che implorano. Migliaia di uomini in mezzo alla neve, assaliti da un freddo terribile, in strada, nei campi, nei casolari abbandonati, senza acqua e senza luce, senza alcuna possibilità di riscaldarsi. A piedi nudi, nei sandali malandati, con una coperta, picchiatte, maltrattati, dalla polizia, messi da parte perfino dalla popolazione che non consente alcuna vicinanza, li caccia via

come fossero appestati. In epoca remota, apparentemente trapassata dalla storia, nell'America nazista, c'erano i mezzi di trasporto adibiti soltanto a questa tipologia di umanità serie Z a loro dire. Eppure è come se il passato fosse ritornato con gli scarponi chiodati della modernità, anche adesso in Bosnia hanno istituito mezzi di trasporto e percorsi speciali unicamente per queste persone, le quali non debbono contaminare la popolazione autoctona con la loro devastante disperazione. Un brivido giù al basso della schiena, una frustata fredda come la lama di un coltello, un po' di sbieco mentre stavo seduto a guardare lo schermo, a cercare di comprendere l'incomprensibile. Tra me e me pensavo si sarebbe levato il solito coro massmediatico di indignazione pelosa, che stigmatizza l'operato di

un paese, con un copione già visto un sacco di volte.

No, neppure questo è accaduto, solamente un silenzio contorto, come se quanto sta avvenendo in Bosnia è un accadimento a cui non è possibile porre rimedio, dunque rimanga a debita distanza, ben lontano dalla mia dimora.

Lo Stato dovrebbe applicare la giustizia non praticare la più feroce indifferenza, come a dire abbiamo fin troppi problemi a casa nostra, non possiamo farci carico delle ingiustizie degli altri.

Non riusciamo più a indignarci per davvero, non riusciamo più a pretendere che le istituzioni si assumano le responsabilità in merito al vergognoso atteggiamento del potere nei riguardi dei più deboli e indifesi, non riusciamo neanche a domandarci se le garan-

zie Costituzionali prevedano di potere metterci di traverso, a mezzo, come ebbe a dire tempo addietro il mai dimenticato Cardinal Martini: "fare un passo in mezzo, là, dove infuria la tempesta". Calza a pennello per quanto più disumano ora sta perpetrandosi in Bosnia. È solo una piccola riflessione e non merita altro che di essere raccolta da chi condivide il valore della Giustizia, di chi condivide il valore della solidarietà intesa come azione costruttiva, per rendersi senza timore garanti dei diritti inalienabili delle persone maltrattate e torturate ingiustamente, pretendendo l'applicazione della legge internazionale senza distinzioni e condizionamenti esterni. Forse.

VINCENZO

ANDRAOUS

VIA LOMONACO

43

PAVIA

CELL 3483313386

## RICERCA PERSONALE

**C**elivo, Centro di Servizio per il Volontariato di Genova, avvia una selezione **urgente** di personale da inserire nel proprio organico a tempo pieno, quale impiegato di concetto, con le seguenti mansioni:

- front office ed erogazione servizi all'utenza
- gestione e aggiornamento sito internet
- inserimento dati su database gestionale
- gestione sistema qualità

e monitoraggio bisogni utenti

**I requisiti richiesti sono:**

- laurea
- esperienza di lavoro in una organizzazione di volontariato/terzo settore
- ottime competenze informatiche (Microsoft Office 365, aggiornamento siti, piattaforme per videoconferenze)
- buone capacità relazionali e attitudine al rapporto col pubblico

• conoscenza del mondo del volontariato

flessibilità operativa, capacità di *problem solving*

**Inquadramento:** Contratto nazionale delle cooperative sociali, con orario a tempo pieno (38 ore settimanali).

**Sede di lavoro:** Genova  
Le persone interessate



devono far pervenire a Celivo, entro il **5 febbraio 2021**, **lettera di presentazione redatta dal candidato e curriculum vitae** via e-mail a [celivo@celivo.it](mailto:celivo@celivo.it).

Dopo la valutazione dei documenti pervenuti, solo i candidati ritenuti

CELIVO Centro di servizio per il volontariato della città metropolitana di Genova  
Via di Sottoripa 1A int. 16  
**1° piano**  
16124 Genova  
Tel 010 5956815 - 010 5955344  
Fax 010 5450130  
Email [celivo@celivo.it](mailto:celivo@celivo.it)

## CROCE VERDE VINOVO: A FEBBRAIO IN PROGRAMMA IL CORSO PER DIVENTARE VOLONTARI SOCCORRITORI

La Pubblica Assistenza Anpas Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi organizza il nuovo corso per diventare volontari soccorritori e operare sulle ambulanze. Il corso inizierà l'11 febbraio, alle ore 20.45, presso la propria sede di via Altina 21 a Vinovo.

Il corso è interamente gratuito ed è riconosciuto e certificato dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale. Inoltre, all'interno dello stesso percorso formativo è prevista l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno in ambito extraospedaliero. Le lezioni sono aperte a tutti i cittadini maggiorenni interessati ad apprendere le tecniche di primo soccorso e a fare volontariato in Croce Verde.

Il volontario soccorritore con un'adeguata formazione e conseguente certificazione della Re-

gione Piemonte deve essere capace di operare in modo coordinato con la Centrale Operativa del Sistema Emergenza Sanitaria e gestire l'organizzazione di un soccorso sicuro nonché prestare assistenza sul luogo e durante il trasferimento. Gli argomenti trattati durante le lezioni riguarderanno diversi argomenti tra cui i codici d'intervento, i mezzi di soccorso, il linguaggio radio e le comunicazioni, la gestione dell'emergenza, la rianimazione cardiopolmonare, l'utilizzo del defibrillatore, il trattamento del paziente traumatizzato, il bisogno psicologico della persona soccorsa.

Per informazioni e iscrizioni contattare la Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi, telefono 0119654400; e-mail:

[info@croceverdevinovo.it](mailto:info@croceverdevinovo.it)

Inoltre è aperto il bando per il Servizio Civile Universale per i giovani di

età compresa fra i 18 e i 29 anni non compiuti.

L'Associazione Anpas Croce Verde di Vinovo Candiolo Piobesi ha otto posti disponibili nell'ambito del soccorso in emergenza 118 e del trasporto infermi per i servizi di tipo socio sanitario. La durata del servizio è di 12 mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di € 439,50 euro per un impegno settimanale di 25 ore. La presentazione delle domande va fatta sulla piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it> e la scadenza è il 15 febbraio 2021.

Per informazioni contattare la Croce Verde di Vinovo Candiolo Piobesi al numero 011 9654400.

La Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi attualmente può contare su 170 volontarie e volontari, grazie ai quali ogni anno svolge circa 12mila servizi. Si tratta di tra-

sporti in emergenza 118 e interospedalieri, servizi ordinari a mezzo ambulanza ad esempio dialisi e terapie anche con mezzi per trasporto disabili e assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni.

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.



Luciana Salato –  
Ufficio stampa  
ANPAS –  
Comitato  
Regionale  
Piemonte. Tel.  
011-4038090 –  
Fax 011-  
4114599; e-mail:  
ufficiostampa@  
anpas.piemonte.i  
t,  
www.anpas.pie  
monte.it

## VIAGGIO NELLA MEMORIA: L'ORRORE SPIEGATO AI RAGAZZI

**R**imini è stata scelta capitale italiana per la Giornata della Memoria. Un onere per una città che, da oltre cinquant'anni, educa i propri ragazzi a una precisa coscienza civile

“La mia infanzia finisce a otto anni”. Lo ha ripetuto molte volte Sami Modiano. Lui, che ad Auschwitz-Birkenau ci è entrato adolescente, per uscirne colmo di quelle terrificanti esperienze che nessun uomo, nemmeno adulto, sarebbe in grado di sopportare. Forse per questo, per sessant'anni, il rodesse non ha mai visitato nuovamente quel luogo di morte. Finché, come ammise lui stesso, non vide le lacrime negli occhi di quella scolaresca che scelse di accompagnare nel 2005. Senza che nulla fosse cambiato. Quella ferrovia, un freddo muro di mattoni, un cielo plumbeo, perennemente senza sole.

### Una testimonianza

In quel momento Sami comprese l'importanza delle sue memorie, dei suoi ricordi, della condizione di quel che i suoi giovani occhi avevano visto. E di quello che il

suo cuore aveva già sopportato. La perdita del papà, della sorella, della maggior parte di quelle 2 mila persone che componevano la comunità ebraica dell'isola di Rodi. Solo un ragazzo, che aveva già da tempo smesso di essere un bambino. Perché la Shoah, lo sterminio sistematico nei campi nazisti, non è che l'apice della follia. L'ultimo atto di un orrore costruito nella quotidianità di ogni giorno, attraverso la negazione dei diritti fondamentali. Agli uomini il lavoro, ai bambini la scuola. Addossando loro l'atroce pensiero che la colpa di tutto questo fosse la loro. Che un bambino potesse aver fatto qualcosa di così grave da giustificarne l'allontanamento dai propri compagni.

### Adulti troppo presto

Se è vero che il tempo lenisce le ferite, è anche vero che spesso porta con sé dei segni indelebili. Interrogativi insoluti, immagini più limpide e nitide di qualsiasi fotografia. Guardare il male negli occhi, quello che gli uomini sono capaci di compiere ai danni del prossimo. Prove troppo

difficili per poter restare bambini. I ricordi più dolci spazzati via dal rumore di binari logori, da urla dispotiche e da atrocità quotidiane. Sami Modiano smise a otto anni di essere un bambino. Altri smisero persino prima. Loro, quei bambini dall'infanzia violata, sono gli ultimi testimoni dell'orrore. Della segregazione, dell'ingiustizia commessa. Gli ultimi, che alle generazioni successive hanno affidato il compito di conservare le loro memorie.

### Memoria ogni giorno

La Giornata della Memoria arriva ogni anno e ogni anno il mondo si mobilita. Iniziative culturali e didattiche, momenti di preghiera, testimonianze appunto. Un giorno per ricordare, anzi, per ricordarci di non dimenticare. Una data simbolica, laddove il dovere della Memoria diviene quotidiano, da portare con sé ogni giorno. Perché gli ultimi testimoni oculari dell'orrore non sono più molti. Ma il loro ruolo di testimoni è già stato affidato a chi è venuto dopo di loro. E che, magari, in quei luoghi c'è stato, osservando con i propri occhi gli stru-

menti di morte di quel luogo. Ascoltandone il surreale silenzio.

### Il progetto di Rimini

A perseguire quel dovere, il Comune di Rimini iniziò nel 1964, organizzando un viaggio per studenti delle scuole superiori nell'ex campo di concentramento di Mauthausen, in Austria. Il primo di una serie di progetti culturali che, quest'anno, vedono la loro capitalizzazione con la nomina della città della Riviera romagnola come capitale della Memoria. Prima a portare i giovani italiani sul luogo della tragedia, prima a far comprendere loro la fortuna di vivere in un mondo libero. “Educazione alla Memoria” è il nome del progetto.

(Continua a pagina 6)

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
- non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
- non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

# IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

(Continua da pagina 5)

to, partecipato da oltre 10 mila giovani riminesi dal '64 a oggi. Un viaggio dove fu consumato l'orrore, tappa finale di un percorso volto innanzitutto a formare la coscienza della memoria civile.

### Educazione alla Memoria



Oggi alla guida del programma educativo c'è la dottoressa Laura Fontana. Il cui obiettivo resta sempre lo stesso: "incentivare lo studio della storia, anche nelle sue pagine più buie e drammaticamente più prossime alla nostra epoca". E anche "stimolare la sensibilità delle giovani generazio-

ni su temi intrisi di drammaticità" come l'Olocausto. "Riflettere sulle eredità del passato per costruirsi una coscienza critica e responsabile nel presente". In questi decenni, quasi 3 mila ragazzi hanno preso parte a un Viaggio della Memoria. E ognuno di loro è tornato cambiato, a prescindere dal luogo visita-

to (non solo i campi di sterminio, ma anche luoghi più vicini come la Risiera di San Sabba o l'ex ghetto di Venezia).

### Monito perenne

Quest'anno, ricordano i responsabili, non è stato possibile. L'irruzione della pandemia, la difficoltà nell'organizzare gli spostamenti... E quel ruolo di educatori della Memoria che diventa se possibile ancor più fondamentale. Del resto, aver raccolto l'eredità di chi fu testimone è già di per sé un onere. Perché condividere i propri ricordi contribuisce alla costruzione di un patrimonio collettivo. Di una memoria collettiva. Da conservare come dovere ma anche come monito perenne. Per questo è un dovere di tutti.

Damiano Mattana

## PROGETTO PLASTIPREMIA

**P**lasTipremia è un progetto nato dalla collaborazione tra AMIU Genova, Assessorato all'Ambiente del Comune di Genova, Corepla (consorzio nazionale imballaggi in plastica) e ILC (Istituto Ligure per il Consumo) l'organismo che riunisce tutte le associazioni dei consumatori. L'iniziativa usu-

fruisce di un contributo di Regione Liguria (art. 20 l.r. n.31/2019) per l'attuazione di iniziative di compensazione con incentivi del conferimento della plastica. Partner tecnico la società genovese Zena Green.

Grazie a questa iniziativa, i cittadini ottengono premi in cambio di bottiglie e flaconi in plastica: sconti nei negozi di vicinato o al supermercato, oppure altri

incentivi legati a mobilità sostenibile, cultura, sport e salute.

Per ogni imballaggio che inseriscono nell'eco-raccoglitore, ottengono 1 punto.

Ogni 30 punti, ricevono un voucher sconto presso le attività convenzionate, oltre a premi gratuiti messi a disposizione dagli ideatori del progetto e da alcuni partner.

Ogni eco-raccoglitore è dotato di uno schermo sul quale compaiono le

promozioni dei partner convenzionati.

Puoi consultare la cartina con l'elenco degli eco-raccoglitori attualmente attivi [cliccando qui](#).

**Amici del  
Chiaravagna  
odv**

Associazione  
Amici del  
Chiaravagna OdV  
Via A. Travi 70,  
16154  
Genova-Sestri  
Ponente  
[www.amicidelchi  
aravagna.it](http://www.amicidelchi<br/>aravagna.it)  
[info@amicidelchi  
ravagna.it](mailto:info@amicidelchi<br/>ravagna.it)

PERCORSO FORMATIVO ONLINE:  
MOSSI DALLA SPERANZA CI PRENDIAMO CURA GLI  
UNI DEGLI ALTRI

Le Associazioni delle Exallievi/i delle FMA Ligure e Unione di Ponente – ODV, insieme alla Federazione Nazionale Exallievi di Don Bosco Ispettorica Ligure e Unione di Alassio e l'Istituto Maria Ausiliatrice di Alassio, in risposta alla strenna del Rettor Maggiore dei Salesiani Don Angel Artime e seguendo le indicazioni di Papa Francesco (Fratelli Tutti n. 54-55 e il Messaggio giornata mondiale della pace) hanno progettato il percorso formativo: **Mossi dalla Speranza ci prendiamo cura gli uni degli altri.**

I destinatari sono giovani over 18 e adulti che desiderano prendere spunti concreti per farsi a loro volta dono e prendersi cura gli uni con gli altri, perché non solo è importante il "chi sono io" ma il "per chi sono io" (Christus Vivit 286).

**Il Papa ci invita alla speranza** "che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui

*vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa». Camminiamo nella speranza.*" (FT, 55)

Con questo spirito vogliamo:

- dare la possibilità di un cammino formativo di largo respiro, attraverso la concretezza di **testimonianze semplici, vere e audaci dai grandi temi, perché nella quotidianità della vita si trova la speranza e può scaturire l'aiuto reciproco e all'altro;**
- proporre una formazione che inizia **abbracciando la festa di Don Bosco (31 gennaio) per**

**terminare con la festa di Madre Mazzarello** (13 maggio) con il mandato **"A te affido" i fratelli e le sorelle.**

Gli incontri si terranno su piattaforma ZOOM e in diretta sul canale **YOUTUBE ExallieviFmaAlassio** alle ore 21 e registrati sulle pagine FB degli enti promotori **@exallieviFmaPonente @ExallieviDonBoscoAlassio**

Per festeggiare la festa di Don Bosco abbracciandolo si propongono due Tavole Rotonde:

- **mercoledì 27 gennaio** l'ambito sarà l'**educazione** con la **Dott.sa Elisa Scola** (Pedagogista ed Educatrice), **Sr Beatrice Zinno** (FMA – biotecnologa), **Don Enrico Gatti** (Psicologo, Direttore Seminario e Ufficio della Scuola Diocesi Albenga Imperia)
- **mercoledì 3 febbraio** l'ambito sarà la **famiglia** con le famiglie **Lanteri/Marino e Benini/Da Ronch** (Casa Famiglia Papa Giovanni XXIII) e il **Dott Ezio**

**Fulcheri** (Docente Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova e Presidente "Abbraccio don Orione" - Genova)

Le altre quattro testimonianze verteranno nei prossimi incontri sulla legalità (3 marzo), sofferenza (31 marzo), volontariato (14 aprile) e lavoro (12 maggio).

Anche se da remoto la Tavola Rotonda sarà caratterizzata dalla familiarità e dall'interazione attraverso un moderatore diverso per ogni incontro e terminerà con la Buona Notte, proprio per non far mancare la nostra tipicità salesiana!

Maggiori info su

<https://www.exallievifmaalassio.it/evento/mossi-dalla-speranza-ci-prendiamo-cura-gli-uni-degli-altri/>

Rosanna  
Iebol –  
3284862179  
rosanna.iebol@gmail.com  
Rapporti con  
la stampa  
www.exallievifmaalassio.it



Fed. Ligure Exallieve/i delle FMA - ODV  
Exallieve/i delle FMA - ODV  
Unione Ponente



Fed. Italiana Ex Allievi/e di Don Bosco  
Ispettorìa Ligure e Unione di Alassio



# Mossi dalla speranza

ci prendiamo cura  
gli uni degli altri

**6**  
**Mercoledì**  
**16 testimonianze**

- > Educazione
- > Famiglia
- > Legalità
- > Sofferenza
- > Volontariato
- > Lavoro

## Le date

27 Gennaio 2021 <i>Educazione</i>	3 Febbraio 2021 <i>Famiglia</i>
3 Marzo 2021 <i>Legalità</i>	31 Marzo 2021 <i>Sofferenza</i>
14 Aprile 2021 <i>Volontariato</i>	12 Maggio 2021 <i>Lavoro</i>

**Gli incontri TAVOLA ROTONDA\***  
saranno **ON LINE** alle **ore 21,00**  
su piattaforma **ZOOM**  
**Durata 1 ora e 15 minuti**

Per informazioni e ricevere il link di collegamento contattare:  
info@exallievimalassio.it o alassio@exallievidonbosco.it  
\*in diretta YOUTUBE canale ExallievifmaAlassio  
registrata su FB @exallievifmaponente - @exallievidonboscoalassio



## WEBINAR ESPERIENZIALE TUTTA UN'ALTRA VITA

Strumenti di consapevolezza per migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri e per affrontare nel miglior modo la vita, il cambiamento e sviluppare le proprie potenzialità

**Piattaforma Zoom- lunedì 1 e giovedì 4 febbraio 2021 16.30/18.00**

Le varie ondate di questa pandemia, hanno fatto sì che dentro di noi prevarichi un senso di incertezza, incertezza che riguarda soprattutto la temporalità, perché siamo cresciuti con l'idea di poter avere un certo controllo almeno sulla nostra agenda. Ci hanno sorpreso paure nuove, come la paura degli altri, la paura della loro vicinanza.

Ecco che sorge la necessità di riflettere su come sostenere le sfide nuove che questa bruttissima esperienza ci ha messo di fronte.

Il webinar, esperienziale, ha la finalità di far acquisire ai partecipanti strumenti e tecniche utili ad affrontare i cambiamenti, ad avere maggiore chiarezza su quello che vogliono realizzare e sulla direzione che vogliono dare alla propria vita.

Durante il webinar creeremo la mappa della visione con i colori e matite. Sarà una esperienza di creazione, di elaborazione, di sensazioni e di immagini.

**Con AnnaElisa Melladò.**  
Facilitatrice Metodo Tutta un'altra vita, Operatrice scienza del sé.  
Teacher yoga della risata.

Il webinar è aperto a tutti i volontari della provincia reggina.

Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 di giovedì 28 gennaio tramite il seguente link:

<https://forms.gle/id54sNRF1RWbYksf8>

e saranno trattate in ordine cronologico di arrivo.

Il webinar è aperto a 20 partecipanti. Nel caso di richieste da parte di volontari appartenenti allo stesso Ets, nell'ottica di garantire l'accessibilità al maggior numero di enti, verrà presa in considerazione solo la prima pervenuta, mentre le successive saranno ammesse se saranno rimasti posti ancora disponibili a chiusura delle iscrizioni. Il CSV si riserva, comunque, di anticipare il termine di chiusura delle iscrizioni nel caso di raggiungimento del numero massimo dei partecipanti.

**AI PRIMI 20 ISCRITTI VERRÀ INVIATA A CONFERMA UNA E-MAIL CONTENENTE IL LINK PER ACCEDERE AL WEBINAR.**

Per partecipare è necessario essere muniti di dispositivi (pc, tablet, cellulari) connessi a internet e nel caso specifico di:

- Colori
- Fogli A4
- Fogli A3 ( oppure coppie di fogli A4 uniti con lo scotch)
- Un compasso o un piatto piccolo

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)